

L'ALLARME DEL PRESIDENTE

## «Autorità in difficoltà senza risorse, poteri, uomini e regole»

La lunga lista di emergenze dell'ente di gestione dello scalo presentata ieri ai parlamentari liguri durante un incontro a Palazzo San Giorgio

**S**ul portone di Palazzo San Giorgio sventola la bandiera dell'emergenza. Per affrontarla servono più personale (anche attraverso il pensionamento di figure meno attuali), maggiori poteri, risorse finanziarie certe e nuovi strumenti, per esempio una società pubblica sul modello delle multiutility per realizzare in concreto quanto pianificato sulle banchine. Queste le principali richieste che il presidente dell'Autorità Portuale, Luigi Merlo, ha presentato ieri ai parlamentari liguri. Incontrandoli direttamente a Palazzo San Giorgio (Enrico Musso, Guido Bonino, Sabina Rossa, Mario Tullio, Roberta Pinotti tutti insieme in mattinata, Luigi Grillo nel pomeriggio) o sentendoli al telefono (Andrea Orlando e Roberto Cassinelli). Positiva la risposta di deputati e senatori che si sono impegnati a costituire un gruppo ristretto di lavoro che si confronti con il ministro alle Infrastrutture Altero Matteoli.

Emergenza a Palazzo San Giorgio, si diceva. Non tanto (o meglio non solo) per le conseguenze dell'inchiesta penale

che da alcuni mesi sta scuotendo dalle fondamenta il porto di Genova, quanto per il lavoro di revisione delle concessioni avviato dal nuovo presidente, Luigi Merlo, e per l'ormai perenne situazione di transizione dalla legge 84/94 ad una nuova normativa sui porti. In attesa che la tanto attesa riforma si materializzi, servono provvedimenti ponte.

L'elenco delle richieste di Merlo che i parlamentari liguri si sono impegnati ad appoggiare è lungo. Si parte dalla necessità di scongiurare l'eventuale reintroduzione (come annunciato dal ministro Tremonti) del tetto di spesa anche per le Autorità Portuale: nessun atto concreto, finora, ma l'aria di austerità nella spesa

pubblica preoccupa e non poco. Assopporti si è già mossa in questa direzione e Genova è entrata in scia.

C'è poi il complesso discorso della pianta organica. A Palazzo San Giorgio i dipendenti sono 233 contro i 217 previsti. «Si tratta di un'eredità del passaggio da Consorzio Autonomo ad Autorità - puntualizza Mer-

lo - ma in questi anni le cose sono cambiate. Gli uffici demanio e legale sono sommersi di pratiche dopo l'avvio della revisione di tutte le concessioni. Altre figure professionali sono invece superate dai tempi. La nostra proposta è di procedere con gli incentivi al pensionamento per venti dipendenti in modo da poter potenziare i settori in maggiore difficoltà».

Pianificare a palazzo, realizzare in banchina. Per questo Merlo, confermando la politica di dismissione delle partecipazioni, lancia l'idea della realizzazione di una società ad hoc da parte dell'Autorità Portuale, una sorta di Aster, per procedere agli interventi in porto.

«Si tratta di un progetto appena accennato, prima sarà necessario verificare la compatibilità con la legge 84/94 e soprattutto le ultime finanziarie che hanno notevolmente compresso la possibilità di affidare attività operative "in house"».

Questione soldi. Fermo restando il principio di una sempre maggiore autonomia fi-

nanziaria, Merlo ha riferito ai parlamentari l'impegno assunto dal sottosegretario Giorgetti di proseguire sulla strada tracciata nell'ultima finanziaria con la norma sull'extraggettito portuale, pur con qualche modifica. Intanto c'è da risolvere una partita più urgente. «Aspettiamo sempre gli ormai famosi 70 milioni di euro previsti dall'accordo di programma sulle Acciaierie di Cornigliano. Si tratta di risorse fondamentali per completare la sopraelevata portuale e realizzare l'autoparco. Non vorrei che apparisse come una minaccia ma ricordo che se tutte le clausole previste non vengono rispettate, l'intero accordo perde valore... Speriamo la situazione si sblocchi presto. L'intesa fu firmata da governo Berlusconi mentre l'attuazione spettava a quello Prodi. Avendo però il centrosinistra separato le competenze non si è capito se i soldi dovevano arrivare dal ministero alle Infrastrutture o da quello dei Trasporti. Ora le deleghe sono state riaccorpate per cui i problemi dovrebbero essere superati...».

[a. bag.]



Il confronto a Palazzo San Giorgio tra il presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo e il gruppo di parlamentari eletti in Liguria

.....  
I parlamentari Enrico  
Musso, Guido  
Bonino, Sabina  
Rossa, Mario Tullo,  
Roberta Pinotti, Luigi  
Grillo, Andrea  
Orlando e Roberto  
Cassinelli si sono  
impegnati a costituire  
un gruppo di lavoro  
che si confronti con  
il ministro alle  
Infrastrutture Matteoli  
.....

